



A.N.P.I.

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di Ivrea e Basso Canavese

Notiziario

CRONACA DI UNA SERATA

PER LA PACE E LA GIUSTIZIA

Spazio all'Anpi di Ivrea per i giovani testimoni dei Testimoni. Due ragazzi eporediesi rievocano a loro modo la figura del bisnonno partigiano (Ennio Pisto)

A cura di Franco Di Giorgi *
e Mario Beiletti

Più che una semplice narrazione, quella a cui abbiamo assistito la sera del 17 dicembre nella gremitissima sede dell'Anpi di Ivrea è stata una affettuosa rievocazione musicale della figura di Ennio Pisto, un eroe eporediese della Resistenza partigiana. Nella sua breve ma doverosa premessa introduttiva, Mario Beiletti, Presidente dell'Anpi di Ivrea e del Basso Canavese, ha sottolineato che i giorni fra il '43 ed il '45 ebbero numerosi e diversi protagonisti: non soltanto *"i giovani Partigiani col mitra in montagna"*, ma i Militari, che furono il primo baluardo contro gli invasori; gli Internati che nei campi rifiutarono le lusinghe fasciste; i Deportati; e poi l'intera popolazione: donne e uomini che furono la vera spina dorsale della Resistenza. Anche le Formazioni di combattenti appartennero a diverse ideologie, pur uniti dalla comune lotta contro il nazifascismo. Ennio Pisto fu Partigiano cattolico, e figure come la sua vanno ancora scoperte, ri-scoperte a fondo, ed è ciò che si farà in prossimi incontri *"della Memoria"*: tanti sono, infatti, i personaggi e le storie che dopo tanti anni riemergono dalla dimensione familiare per appartenere a tutti.

Ne è Testimone, appunto, Pisto, figura esemplare di partigiano credente, di uomo impegnato e combattente *per la pace e la giustizia*, Sono stati due suoi pronipoti, Valentina Bellini e Luca Pisto a tratteggiarne la figura. La prima ha letto alcuni passi del libro scritto dal bisnonno (*"Nonno Ennio racconta, perché parlare di Resistenza ai giovani"*), il secondo l'accompagnava al piano elettrico e alla chitarra, intonando in maniera libera arie e motivi ispirati a quelle letture.

Nel piacevole spazio di circa un'ora e mezza, abbiamo appreso della vita del sottotenente Ennio Pisto: degli orrori che vide durante la tragica ritirata dalla campagna di Russia (una storia simile a quella di un altro reduce novantatreenne dell'Armia, Renzo Vassarotti), della scelta partigiana nel '43, della dura e disumana esperienza del carcere, dell'istante della sua fucilazione (revocata solo all'ultimo momento, come accadde anche a Dostoevskij e a Blanchot), ma anche del suo amore per la moglie Irma. Tutto davvero bello e commovente. Si avvertivano il sentimento intenso e l'affetto profondo che questi due ragazzi provano per il loro caro bisavo e la coesione familiare attorno ai suoi valori.

L'iniziativa è maturata in una serie di incontri con l'Anpi, che l'ha accolta con gioia, fornendo lo spazio necessario, ma ha avuto un convinto retroterra nel ricordo della famiglia, nella trasmissione della Memoria attraverso le generazioni, e soprattutto per quello che Ennio Pisto ha rappresentato nella lotta di Liberazione (vera, unica e sola *historia magistra* per discenti immemori e svogliati) e per quello che come *mártys*, come Testimone, uomini come Ennio rappresentano ancora per gli altri testimoni e devono continuare a rappresentare per tutti gli Italiani smemorati, specie per le nuove

generazioni. Quello che però alla fine ci ha colpito più di ogni altra cosa è stato un passaggio del libro di Ennio, là dove egli dice, come una sorta di monito che ha il peso e il valore di un imperativo categorico, che essi hanno combattuto non tanto per le vittime innocenti né tanto meno per i carnefici, ma *per la pace e la giustizia*: valori che sono e restano ben al di sopra degli screzi umani. Questi valori hanno infatti quella superiorità, quell'incondizionatezza kantiana, quell'idealità platonica che tutti noi possiamo cogliere nella loro purezza nella nostra Costituzione. Non tanto dunque per gli uomini, ma per la salvaguardia di questi valori partigiani come Ennio erano disposti a morire. Non già quindi per un odio verso gli uomini, ma unicamente per l'amore verso la giustizia e la pace, unici pilastri che continuano a garantire per la sopravvivenza del genere umano.



* Docente di Storia e Filosofia al Liceo Gramsci di Ivrea, Membro del Direttivo Anpi

Nelle immagini, momenti dell'incontro...



Valentina legge la storia del bisnonno...



... e Luca la accompagna con la musica

L'adattamento dei testi, la scelta delle musiche e la regia dello spettacolo/testimonianza sono di Marco Bellini.

Il suo impegno è stato prezioso e determinante.

Grazie anche a tutta la famiglia Pistoi ed a Sara Monte

**Vi raccontiamo il bisnonno partigiano
Ennio Pistoi "Ribelle per amore"**

Valentina Bellini e Luca Pistoi

Lecture in musica dal libro "Nonno Ennio racconta"

Ribelle per amore: non per odio ai vincitori del momento ma per amore verso quelli che appartavano i perdenti, gli sconfitti. Per amore: per questo uomini e donne, ragazze e ragazzi sono morti. Non dimenticateli: sono morti anche per voi, e sono morti anche per i loro nemici, per garantire ad essi le libertà che i medesimi avevano a loro negate

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione di Ivrea e Basso Canavese

Grafica pannello a cura di Pictura Art Factory



... con il nonno Giovanni, figlio di Ennio

Attenzione: il nuovo indirizzo di posta elettronica è: beiletti.anpi@gmail.com

Sono comunque ancora validi i vecchi account mario.beiletti@alice.it e beiletti@libero.it

Consigliamo di leggere il Sito Anpi provinciale di Torino digitando su motore di ricerca “**anpi torino**” e di informarsi anche sulle iniziative degli Istituti Storici della Resistenza a noi più vicini, consultando: per Biella e Vercelli www.storia900bivc.it / per Torino www.istoreto.it
Anpi Nazionale www.anpi.it

Questa newsletter è inviata agli indirizzi di iscritti o simpatizzanti che hanno espressamente fatto richiesta, personalmente o tramite mail, per essere inseriti nell'indirizzario informatico della Sezione Anpi di Ivrea. Si garantisce la massima riservatezza sui dati personali ai sensi della normativa vigente: essi non verranno in nessun caso mostrati o forniti a terzi. L'unico a trattarli è il curatore del Notiziario, che si impegna a provvedere alla loro cancellazione o modifica qualora l'interessato ne faccia richiesta. Se non si desidera ricevere questa newsletter si prega di inviare una mail al presente indirizzo: mario.beiletti@alice.it oppure beiletti@libero.it